

Interessante mostra di Diego Zeni alla 42ª Festa dell'Uva

L'anima forgiata col ferro

È in pieno svolgimento in palazzo Vaticano a Verla di Giovo, l'annuale Festa dell'Uva, giunta alla 42ª edizione, dal titolo "Paesaggio contadino tra storia e metafora in Valle di Cembra". All'interno della rassegna di libri di autori vari, organizzata dal Servizio bibliotecario intercomunale dei Comuni di Cembra e Giovo, si trova anche una mostra di sculture in ferro di Diego Zeni.

L'artista di Isera è impegnato da più di vent'anni nella lavorazione del ferro, non accontentandosi però di riportare in forma modelli correnti o usuali, ma sforzandosi di coniugare la funzionalità con l'artisticità. Quindi la ricerca di un salto di qualità pur rimanendo nell'ambito della scultura artigianale. Il tentativo di sintetizzare nei volumi e nelle linee le radici stesse della sua storia e di quelle di quest'arte ormai quasi in disuso. Lavori che rivelano

dunque il tentativo di consegnare agli oggetti una sorta di "anima" intesa come suggestione, provocazione e dissacrazione che obbligano l'osservatore a ridefinire i propri orizzonti. Come è riportato in catalogo, gli oggetti perdono la loro funzionalità per ricollocarsi in un'altra prospettiva, un'altra idea di spazio e di tempo che ci sollecita ad un'altra concezione del mondo. Oggi dalle 20 alle 23, domani dalle 10 alle 22.

(Florenzo Degasperi)



Lo scultore Diego Zeni impegnato nella creazione di una delle sue suggestive opere



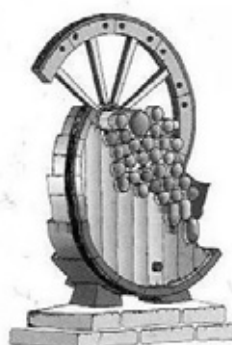
L'arte della quotidianità

Le prime opere di Diego Zeni risalgono ai primi anni '70 e si riferiscono alla realizzazione di una serie di trofei destinati a gare e competizioni sportive nazionali ed internazionali. In una fase successiva l'artista si "libera" degli impegni su commissione ed intraprende un'originalissima ricerca che lo porterà ad approfondire i legami tra senso di artiticità e vita quotidiana.

In questo modo che nascono le prime opere che recuperano il senso di oggetti apparentemente abbandonati come vecchi bulloni, utensili, schegge di bombe, per modellare, saldare ed unire in una sorta di unità transitoria che intende comunicare una continua tensione. I lavori di Diego Zeni, artista del ferro di Isera, rivelano dunque il tentativo di riconsegnare agli oggetti un sorta di "anima" intesa come suggestione, provocazione e dissacrazione che obbligano l'osservatore a ridefinire i propri orizzonti e l'ordine delle cose. Gli oggetti perdono la loro funzionalità per ricollocarsi in un'altra prospettiva, un'altra idea di spazio e di tempo che ci sollecita ad un'altra concezione del mondo.

L'opera di Diego Zeni riesce poi a scavare anche in una sorta di immaginario collettivo all'interno del quale vengono recuperati determinati frammenti del mondo del lavoro: oggetti in disuso che ridefiniscono una loro attualità e si ripropongono con una loro autonomia rispetto all'utilizzo precedente.

L'artista di Isera non è nuovo ad accostamenti come quelli proposti in questa mostra di Verla di Giovo nell'ambito della quale il materiale bibliografico si integra con le opere in ferro proponendo al visitatore una serie di suggestioni e di stimoli per una rilettura del paesaggio attraverso la lente della cultura materiale ed in modo particolare della civiltà contadina.



42ª EDIZIONE

Festa dell'Uva

VERLA di GIOVO • VALLE di CEMBRA

Paesaggio
contadino
tra storia
e metafora
in Valle
di Cembra

PALAZZO VATICANO
24-25-26 SETTEMBRE '99

Rassegna di libri
di autori vari
e sculture in ferro
di Diego Zeni

AGENDA DELLA CITTA'

ALTO ADIGE

SABATO
25 SETTEMBRE 1999